

## ROMA. Il Consiglio di Stato ribalta sentenza del Tar Legittime le benedizioni a scuola

ROMA. Purché siano al di fuori dalle lezioni e facoltative, le benedizioni a scuola sono legittime. Il Consiglio di Stato ribalta la decisione del Tar Emilia-Romagna che aveva annullato la delibera con cui il consiglio di un istituto scolastico di Bologna, presieduto da Giovanni Prodi, nipote dell'ex premier, le aveva autorizzate, nel marzo 2015. Il Consiglio di Stato accoglie così il ricorso del ministero dell'Istruzione contro la sentenza del Tar.

Il ricorso era stato presentato da alcuni docenti e genitori dell'istituto comprensivo bolognese e dal comitato "Scuola e costituzione" dopo che i parroci della zona avevano chiesto di poter benedire per Pasqua la scuola. Un anno fa, il Tar dell'Emilia-Romagna aveva accolto la loro istanza sentenziando che la scuola «non poteva essere



Il Consiglio di Stato

coinvolta nella celebrazione di riti religiosi» che sono «attinenti unicamente alla sfera individuale di ciascuno». Ora, però, la sesta sezione del Consiglio di Stato, presieduto da Sergio Santoro, stabilisce che le benedizioni non incidono «in alcun modo sullo svolgimento della didattica e della vita scolastica in generale» e questo non diversamente da altre attività parascolastiche.

«È una sentenza dal sapore politico che guarda caso giunge con mesi di ritardo ma giusto alla vigilia di Pasqua. Una sentenza che non condividiamo. La scuola non è un luogo deputato a benedizioni o ad altre attività di tipo religioso, le quali si configurano dunque come indebite ingerenze», ha detto Adele Orioli dell'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

